

Intercessioni

Supplichiamo con fiducia il Signore Gesù, nostro salvatore, perché assista e consoli quanti partecipano al mistero della sua passione. **Signore Gesù, ascoltaci.**

1. Medico del corpo e dello spirito, che sei venuto a guarire le nostre infermità, ti preghiamo.
2. Uomo dei dolori, che hai portato le nostre debolezze e hai preso su di te le nostre sofferenze, ti preghiamo.
3. Hai voluto essere in tutto simile a noi per rivelarci la misericordia del Padre tuo e Padre nostro, ti preghiamo.
4. Ci hai insegnato ad essere fratelli tutti, a servizio gli uni degli altri, ti preghiamo.
5. Ogni giorno ci chiami a completare nella nostra umanità ciò che manca alla passione, per il tuo corpo che è la Chiesa, ti preghiamo.

Orazione Finale

O Dio, Padre buono, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote compassionevole verso i malati e gli afflitti, ascolta il grido della nostra preghiera e fa' che uniti a Lui siamo capaci di portare a ogni persona il dono della tua misericordia.
T. Amen.

INTENZIONE MENSILE

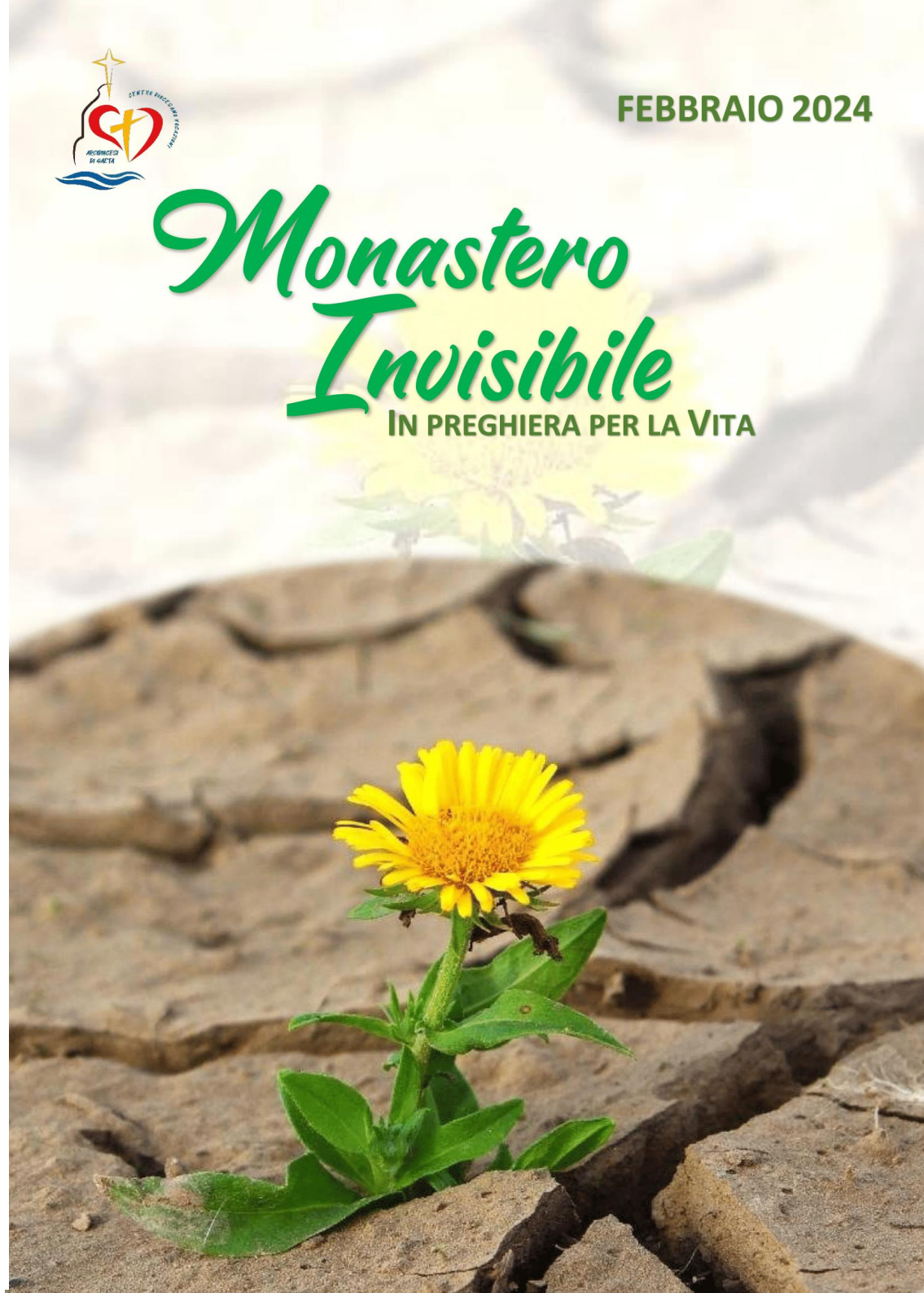
Questo mese preghiamo nelle nostre comunità perché il dono della Vita e la prova della malattia siano vissuti come partecipazione al disegno salvifico di Dio Padre.



FEBBRAIO 2024

Monastero Invisibile

IN PREGHIERA PER LA VITA



Introduzione

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

In questo mese di febbraio ci accompagna la “Giornata della Vita” e la “Giornata mondiale del malato” siamo chiamati a pregare incessantemente. La cura per la vita umana a tutti i livelli è uno dei tratti caratteristici del ministero di Gesù. Questa cura è estesa a tutti, a chiunque Egli incontri e, direttamente o indirettamente, chieda il suo intervento, senza preclusioni dettate dalle barriere sociali, culturali o religiose. È proprio tale cura – attuata nell’azione terapeutica di Gesù – il segno visibile che il tempo messianico della salvezza è presente.

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni Santo Spirito su tutti i malati del mondo, in particolare sui malati delle nostre comunità parrocchiali, perché, si sentano partecipi del sacrificio di Cristo sulla croce e così contribuire alla salvezza del mondo nel dono della pace e della solidarietà e dona a noi qui riuniti in preghiera il dono della sensibilità e della prossimità verso tutti i sofferenti. Amen.

Brano Biblico

Dal Vangelo secondo Giovanni (5,1-18)

Dopo questi fatti, ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: «Prendi la tua barella e cammina». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: «Prendi e cammina»?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato. Ma Gesù disse loro: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

Meditazione

La difesa dell’innocente che non è nato deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l’amore per ogni persona al di là del suo sviluppo.

Ma ugualmente sacra è la vita dei poveri che sono già nati, che si dibattono nella miseria, nell’abbandono, nell’esclusione, nella tratta di persone, nell’eutanasia nascosta dei malati e degli anziani privati di cura, nelle nuove forme di schiavitù, e in ogni forma di scarto.

Non possiamo proporci un ideale di santità che ignori l’ingiustizia di questo mondo, dove alcuni festeggiano, spendono allegramente e riducono la propria vita alle novità del consumo, mentre altri guardano solo da fuori e intanto la loro vita passa e finisce miseramente.

Tempo per la meditazione personale

Preghiera di ringraziamento

Dio, nostro creatore e Padre,

noi ti lodiamo e ti benediciamo per il dono inestimabile della vita.

Ti rendiamo grazie perché ci ha fatto come un prodigio

e su ogni uomo che viene in questo mondo continui ad effondere il tuo alito di vita.

Concedici di riconoscere in ogni bimbo che nasce e in ogni uomo che vive, l’immagine della tua gloria.

Nelle tue mani è il respiro di ogni carne umana;
tu solo fai morire e fai vivere!

Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore, hai voluto nascere come noi,
come noi ha vissuto, ha sofferto ed è morto.

Donaci, ti supplichiamo, di imparare che è la croce di Gesù
il nome da dare a ogni dolore e sofferenza dell’uomo.

Così anche la vita di chi è colpito da malattia, dalla solitudine e dall’emarginazione,
come quella dell’anziano e di chi sta per morire, avrà un senso.

Il tuo Spirito, datore di vita, illumini e guidi il cammino della nostra diocesi
e doni ad essa sapienza, creatività e coraggio,
per essere artefice di una rinnovata cultura della vita.

Ricolmi della tua presenza genitori, medici, infermieri, operatori sociali,
affinché difendano, promuovano e servano la vita di ogni uomo
nelle nostre famiglie, nelle nostre città, nel mondo intero.

E tu, Maria, madre della Vita, accompagnaci e sostienici
perché nel volto di ogni uomo sappiamo riconoscere
e custodire il segno del Dio vivente,

che tu hai accolto nel tuo grembo verginale.

Amen.